

→ **Dopo il biennio** di crisi, segnali poco incoraggianti anche dal 2010. Male il settore alimentare
→ **Napolitano** sulla candidatura di Draghi alla Bce: «Uomo di qualità, si scelga senza pregiudizi»

La ripresa italiana è lenta Fermi i consumi nel 2010

Sarà lunga e difficile l'uscita italiana dalla crisi. A ribadirlo i dati Istat sulle vendite del 2010 che segnalano uno stallo con un preoccupante calo nel settore degli alimentari. Critiche le associazioni dei consumatori.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

L'Istat lo ha messo ieri nero su bianco: dopo la crisi profonda del 2008 e 2009, nel nostro Paese la ripresa può ancora attendere. A certificarlo è la rilevazione che sta più a valle dell'intero ciclo economico, ovvero quella relativa all'andamento delle vendite, e quindi dei consumi. Ebbene, nel 2010 le vendite al dettaglio sono rimaste pressoché ferme, segnando solo un aumento dello 0,2%. Troppo poco per rifarsi delle perdite subite, appunto, nel biennio precedente.

In particolare, colpisce la situazione in un settore primario come quello degli alimentari, che in media hanno segnato un calo dello 0,3%. E fanno sempre meno affari i piccoli negozi (-0,7%), mentre va meglio la grande distribuzione,



Scaglia libero dopo un anno: «Un percorso drammatico»

«Torno in libertà dopo un anno di prigione e arresti domiciliari. Vivo da anni all'estero e appena saputo del mandato di cattura sono rientrato immediatamente in Italia a disposizione dell'autorità giudiziaria consapevole di dover passare in carcere il tempo necessario per chiarire la mia estraneità ad ogni illecito. Non mi sarei mai aspettato un percorso così drammatico». Le prime parole dell'ex ad di Fastweb Silvio Scaglia, tornato ieri in libertà.

trimestre dell'anno, rispetto a quello precedente, la variazione rimane nulla. Tornando all'intero 2010, il comparto "no food" tiene meglio (+0,3%). Salgono le vendite nel settore della foto-ottica (+2,2%), ma non mancano i cali (-1,1% segnato dalle dotazioni per l'informatica, le telecomunicazioni e la telefonia).

PESSIMISMO SUL FUTURO

E il 2011? Il Centro studi di Confindustria è sibillino, e vede per l'inizio dell'anno confermarsi la «lenta dinamica dei consumi». Le associazioni a tutela dei consumatori tagliano corto: per Adusbef e Federconsumatori «in assenza di interventi determinati sul versante della domanda di mercato nel 2011 le cose andranno sempre peggio». Sulla stessa linea il Codacons che fa notare come

FINANZA ITALIANA

Della Valle insiste: adesso Geronzi pensi alla pensione

Continuano le dichiarazioni di Diego Della Valle contro Cesare Geronzi. Le affermazioni del presidente delle Generali, Geronzi, al Financial Times hanno lasciato «esterrefatto» il patron di Tod's Della Valle. L'industriale delle scarpe parla di Geronzi in un'intervista all'Espresso nella quale suggerisce al presidente delle Generali di «cominciare a pensare alla pensione»

Nei giorni scorsi Della Valle aveva definito Geronzi un «arzillo vecchietto» e chiesto alle Generali di vendere la partecipazione in Rcs mediagroup.

«gli italiani siano costretti a fare la dieta e a mangiare sempre meno, con lo spostamento verso i discount, ossia verso prodotti non di marca».

Insomma, per il nostro Paese il futuro si presenta denso di incognite, e va quindi seguito con ancor più attenzione il processo che potrebbe portare proprio un italiano nel posto più in vista dell'economia europea, la presidenza della Bce. «Siamo convinti che il governatore Draghi sia un uomo di grande qualità per competenza e rigore, ma vogliamo che la discussione sia libera da pregiudizi favorevoli o sfavorevoli sulla base della nazionalità di provenienza del candidato», ha dichiarato ieri a Berlino il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. ♦

ALITALIA, ACCORDO PIÙ VICINO

Intesa di massima fra Alitalia e sindacati sugli assistenti di volo, dopo quello raggiunto sul personale di terra. Oggi incontro conclusivo per tirare le somme sull'intero organico.

trainata dai discount che segnano una risalita netta (+1,3%). L'Istituto di Statistica parla quindi di «un andamento stagnante», e seppur nell'ultimo mese del 2010 non si registrano flessioni nel valore delle vendite, anche grazie al rialzo dei prezzi (+0,4% tendenziale e +0,2% congiunturale), il bilancio non cambia. Infatti, nell'ultimo